



## Conferenza dei Sindaci della Zona Distretto Fiorentina Sud Est

Azienda USL Toscana centro

ALL. lett. "A"

**Oggetto: Avviso Pubblico per la presentazione di un progetto per azioni innovative e sperimentali ad integrazione dei percorsi assistenziali per la demenza.**

### Art. 1 - Premessa

La USL Toscana Centro- Zona Distretto Fiorentina Sud-Est indice un'istruttoria pubblica rivolta ai soggetti pubblici e del privato sociale per la presentazione di un progetto per azioni innovative e sperimentali ad integrazione dei percorsi assistenziali per la demenza di cui all'Avviso Regionale approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n.224 del 6 marzo 2018, allegato al presente avviso (Allegato 3) :

### Art.2- Quadro Normativo e programmatico di riferimento

- Art.118 della Costituzione che prevede che "Stato Regioni, Città Metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base dei principi di sussidiarietà"
- Art.1. comma 51 della Legge n.328/2000,"Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali " dove si prevede che "Alla gestione ed all'offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazione del volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato ed altri soggetti privati. Il sistema integrato di interventi e servizi sociali ha tra gli scopi anche la promozione della solidarietà sociale, con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto-aiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata";
- Art.6, comma 2 letta) della Legge n.328/2000,"Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali " che attribuisce ai Comuni l'attività di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali in rete e dà indicazione di realizzare gli interventi di carattere innovativo attraverso la concertazione delle risorse umane finanziarie locali, con il coinvolgimento dei soggetti di cui all'art.1, comma 5;
- Art.7 comma 1 del DPCM del 30/03/2001 "Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi



dell'art.5 della Legge 328/2000 “prevede che , al fine di affrontare specifiche problematiche sociali, i Comuni possono valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, indicando istruttorie pubbliche per l'individuazione del soggetto disponibile a collaborare per la realizzazione degli obiettivi dati;

- Art.3 comma 1 lett i) della LR 41/2005 “Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale” dove si prevede la partecipazione attiva dei cittadini singoli o associati, nell'ambito dei principi di solidarietà e di auto-organizzazione;
- Linee guida del Consiglio Sanitario Regionale Sindrome Demenza: diagnosi e trattamento, pubblicate nel 2011 e aggiornate nel 2015 che sintetizzano per i medici di medicina generale, che avviano il processo diagnostico-terapeutico, le indicazioni più attendibili sui test valutativi, sui trattamenti farmacologici e su altre metodologie di trattamento, come le stimolazioni cognitive e le psicoterapie brevi;
- Deliberazione della Giunta Regionale n.147 del 23/02/2015 che recepisce l'Accordo, ai sensi dell'art.9 comma 2 lett c) del Decreto legislativo 28/08/1997 n.281 tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni, le Comunità Montane sul documento recante “Piano Nazionale Demenze-Strategie per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore delle demenze” e il parere del Consiglio Sanitario Regionale sopra citato;
- Deliberazione della Giunta Regionale n.1402 dell' 11/12/2017 con la quale è stato approvato il documento “Piano Regionale Demenze in attuazione di quanto previsto dall'Accordo ai sensi dell'art.9 comma 2 lett c) del Decreto legislativo 28/08/1997,n.281 tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano , le Province, i Comuni, le Comunità Montane sul documento recante “Piano Nazionale Demenze-Strategie per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore delle demenze”.

### **Art. 3 - Oggetto dell'Avviso Pubblico**

La USL Toscana Centro- Zona Distretto Fiorentina Sud-Est attraverso un procedimento di evidenza pubblica mira a verificare la presenza sul territorio di progettualità sperimentali e innovative a bassa soglia ad integrazione dei percorsi assistenziali per la demenza quali i Caffè Alzheimer e gli Atelier Alzheimer.

La USL Toscana Centro - Zona Distretto Fiorentina Sud-Est selezionerà i progetti presentati e li valuterà sulla base dei criteri specificati nel presente Avviso .

Il presente avviso non costituisce impegno finanziario di nessun genere verso i soggetti che presenteranno le loro candidature.

### **Art. 4 – Destinatari degli interventi**

I destinatari delle attività progettuali sono i caregiver o anziani affetti da decadimento cognitivo secondo quanto definito nelle schede n.1 e n.2 allegata all'Avviso Regionale.

## **Art. 5– Risultato atteso**

Al termine della valutazione, da parte dell'Usl Toscana Centro Zona Distretto Fiorentina SudEst, dei progetti presentati dai soggetti interessati , sarà selezionato un progetto da sottoporre alla valutazione regionale.

Il progetto dovrà essere redatto secondo quanto specificato nell'Avviso regionale (Allegato 3) e sarà valutato dalla Regione secondo quanto specificato all'art.4.

## **Art.6- Elementi Essenziali**

Il progetto deve contenere almeno i seguenti elementi essenziali:

- a) descrizione del soggetto proponente;
- b) identificazione della sede operativa , con particolare riferimento alla copertura territoriale;
- c) descrizione sintetica del progetto con esplicitazione degli elementi di innovazione della proposta rispetto ai servizi già presenti sul territorio;
- d) definizione dei potenziali destinatari del progetto (anche in termini numerici e di identificazione del bisogno);
- e) descrizione degli obiettivi generali e specifici della proposta;
- f) progettazione operativa e relazione sulle modalità di svolgimento delle attività progettuali;
- g) definizione dei requisiti strutturali organizzativi gestionali e tecnologici che saranno garantiti nel corso della sperimentazione per l'erogazione dei servizi proposti;
- h) descrizione della rete coinvolta per la realizzazione del progetto;
- i) quantificazione dei risultati

## **Art.7 - Soggetti invitati a partecipare al presente Avviso**

Sono a partecipare al presente Avviso tutti i soggetti pubblici e privati, con particolare riguardo ai soggetti del terzo settore che operano nell'ambito dei percorsi assistenziali per la demenza.

## **Art.8- Presentazione dei progetti**

I soggetti privati e del terzo settore con le caratteristiche su citate possono presentare i progetti facendoli pervenire nelle modalità indicate all'art. seguente con apposita richiesta attraverso il modulo Allegato 1

## **Art.9- Modalità e data di presentazione dei progetti**

I progetti vanno indirizzati a Azienda Usl Toscana Centro -Zona distretto Fiorentina Sud-Est - Via dell'Antella 58-50012 BAGNO A RIPOLI con la seguente modalità:

- a) mediante pec all'indirizzo [direzione.uslcentro@postacert.toscana.it](mailto:direzione.uslcentro@postacert.toscana.it)
- b) mediante e-mail all'indirizzo [segreteria.sudest@asf.toscana.it](mailto:segreteria.sudest@asf.toscana.it)

Le proposte progettuali dovranno essere presentate entro e non oltre le ore **12,00 del**



**10 aprile 2018.**

Le domande di partecipazione dovranno essere redatte in carta libera, a pena di esclusione, dovranno contenere i seguenti documenti:

- 1- domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico redatta secondo il modello (Allegato1), parte integrante e sostanziale del presente avviso, debitamente sottoscritta
- 2- copia di documenti di riconoscimento in corso di validità del legale rappresentante
- 3- copia del progetto compilato sull'apposito formulario

si chiede di trasmettere tutta la documentazione in formato editabile

Non saranno prese in considerazione le domande pervenute successivamente al termine suddetto oppure sprovviste di firme e/o con documentazione incompleta.

#### **Art.10- Modalità e criteri di selezione dei progetti**

Le proposte progettuali pervenute saranno valutate seguendo i seguenti criteri:

- a) coerenza con gli obiettivi dell'Avviso regionale;
- b) dimensione dell'iniziativa rispetto all'ambito territoriale;
- c) strutturazione del progetto, anche in relazione ai legami con altri soggetti del terzo settore;
- d) coinvolgimento attivo dei destinatari del progetto;
- e) elementi innovativi rispetto a quanto presente sul territorio;
- f) capacità di replicare e reiterare l'intervento e di promuovere reti di collaborazione con altri servizi;
- g) congruità del contributo richiesto e capacità di sostenere il cofinanziamento..

F.to IL Responsabile della Zona Distretto  
Fiorentina Sud Est  
Dr. Emanuele Gori

**All. 1 – Formulazione candidatura per la presentazione di un progetto per azioni innovative e sperimentali ad integrazione dei percorsi assistenziali per la demenza.**

Anagrafica del soggetto:

Denominazione	
Sede legale	
Rappresentante legale	
Referente per l'implementazione del programma	
Telefono	
Posta elettronica	
PEC	

**TIPOLOGIA DI SERVIZIO PER IL QUALE VIENE EFFETTUATA LA PROPOSTA (è possibile valorizzare entrambe le opzioni)**

- Caffè Alzheimer
- Atelier Alzheimer

**SEDE OPERATIVA**

--

**DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO**

**ELEMENTI ESSENZIALI DI INNOVAZIONE RISPETTO ALL'OFFERTA DEI SERVIZI PRESENTI NEL**


**TERRITORIO DI RIFERIMENTO**

**SOGGETTI DESTINATARI: Obiettivi e modalità di presa in carico dei potenziali destinatari**

--

**OBIETTIVI DI PROGETTO**

**Obiettivi generali**

**Obiettivi specifici**


**SEZIONE B**  
**DETTAGLIO DEL SERVIZIO**  
**(compilare una scheda per ogni tipologia)**

**TIPOLOGIA INTERVENTO (indicare se Caffè Alzheimer o Atelier Alzheimer)**

--

**REQUISITI STRUTTURALI, ORGANIZZATIVI, GESTIONALI E TECNOLOGICI GARANTITI**

<b>Caratteristiche</b>	<b>Descrizione</b>
Spazi a disposizione	Descrivere e indicare i m <sup>2</sup> medi per ciascun ospite
Collocazione	Descrivere in quale contesto è ubicata la struttura e se è centrale o meno se ha a disposizione parcheggi adeguati ecc.
Barriere	S/N

Servizi igienici accessibili	S/N
Trasporti	<ul style="list-style-type: none"> <li>. struttura servita dal sistema di trasporto pubblico</li> <li>. il trasporto è incluso nel servizio</li> <li>. struttura non servita dal sistema di trasporto pubblico e trasporto non incluso nel servizio</li> </ul>
Materiale presente	
ALTRO (specificare)	





## RISULTATI ATTESI E INDICATORI

INDICATORI	MODALITÀ DI CALCOLO	RISULTATI ATTESI (in sede di progettazione deve essere effettuata una stima per ciascun indicatore)
Capacità di presa in carico pazienti	$\frac{\text{utenti effettivi/settimana}}{\text{utenti potenziali/settimana}}$	
Frequenza annua media utenti	$\frac{\text{numero giornate annue} \times \text{utente}}{\text{numero utenti}}$	
Continuità di coinvolgimento (famiglie e caregiver)	Numero di famiglie e caregiver presenti per oltre il 50% degli incontri dedicati	
Durata media degli incontri		
Se diverso, orario medio di apertura		
Costo medio utente		
Questionari di gradimento	Indicare se previsti o meno	
Strumenti per la valutazione multidimensionale	Se previsti, indicare per ciascun dominio (funzioni cognitive; tono dell'umore; stato di salute; disturbi del comportamento; qualità della vita del paziente; carico assistenziale) la tipologia, le modalità e la tempistica di somministrazione.	
...	...	

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI AFFIDABILITÀ GIURIDICO-ECONOMICO-FINANZIARIA ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46 e 47**

(Ogni aspirante soggetto partner deve compilare la presente dichiarazione)

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ nato a il  
 Residente a \_\_\_\_\_ Via  
 \_\_\_\_\_ legale rappresentante di

consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità (sbarrare i riquadri che interessano e riempire i campi vuoti con i propri dati:

Dichiara

di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione del proprio stato, ovvero di non avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e che tali circostanze non si sono verificate nell'ultimo quinquennio,

che non è stata pronunciata alcuna condanna, con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che determina l'incapacità a contrattare con la P.A;

di non avere procedimenti in corso ai sensi dell'art. 416/bis del codice penale; *nel caso di soggetti privati:*

di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione del proprio stato e di avere i seguenti dati di posizione assicurativa:  
 INPS \_\_\_\_\_ matricola \_\_\_\_\_ sede di \_\_\_\_\_

INAIL \_\_\_\_\_ matricola \_\_\_\_\_ sede di \_\_\_\_\_

*nel caso di soggetti privati:*

di essere in regola con gli obblighi concernenti le dichiarazioni in materia di imposte e tasse e con i conseguenti adempimenti, secondo la legislazione del proprio stato;

*(per le cooperative )*

di applicare il contratto collettivo di lavoro anche per i soci della cooperativa.

Data,

Firma e timbro (allegare copia documento identità)



REGIONE TOSCANA  
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 06-03-2018 (punto N 32)

Delibera N 224 del 06-03-2018

*Proponente*

STEFANIA SACCARDI  
DIREZIONE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

*Pubblicità/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione integrale (PBURT/BD)*

*Dirigente Responsabile Barbara TRAMBUSTI*

*Estensore SARA MADRIGALI*

*Oggetto*

Approvazione "Avviso pubblico a presentare progetti per l'attivazione di azioni innovative e sperimentali ad integrazione dei percorsi assistenziali per la demenza".

*Presenti*

ENRICO ROSSI	VITTORIO BUGLI	VINCENZO CECCARELLI
STEFANO CIUOFFO	FEDERICA FRATONI	CRISTINA GRIECO
MARCO REMASCHI	STEFANIA SACCARDI	MONICA BARNI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Tipo di trasmissione	Riferimento
A	Si	Cartaceo+Digitale	Avviso pubblico
B	Si	Cartaceo+Digitale	Formulario

MOVIMENTI CONTABILI

Capitolo	Anno	Tipo Mov.	N. Movimento	Variaz.	Importo in Euro
U-26004	2013	Assegnazione	7128		101277,50
U-26004	2014	Assegnazione	8058		101277,50



## LA GIUNTA REGIONALE

Richiamate:

- la legge regionale 24 febbraio 2005 n. 40 "Disciplina del servizio sanitario regionale" e successive modifiche e integrazioni, che all' articolo 18 individua il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale quale strumento di programmazione con il quale la Regione definisce gli obiettivi di politica sanitaria e sociale e i criteri per l' organizzazione del servizio sanitario regionale e dei servizi sanitari e sociali;
- la legge regionale 24 febbraio 2005 n. 41 "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale";

Richiamata la Legge Regionale n. 66 del 18 dicembre 2008, Istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza;

Visto il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012-2015, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 6 novembre 2014 e in particolare, il punto 2.3.6.1 dello stesso, che ribadisce la necessità di riservare particolare attenzione alla demenza dato che una quota consistente della non autosufficienza dell' anziano risulta attribuibile alla presenza della stessa;

Considerato che lo stesso Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012-2015 sottolinea che la Regione Toscana ha previsto un percorso di assistenza socio-sanitaria specifico, a partire dal Piano Sanitario Regionale 1998-2000, successivamente strutturato nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 402 del 26/04/2004;

Visto che tale percorso prevede la presenza sul territorio regionale di servizi residenziali e semiresidenziali specializzati nel trattamento di soggetti con demenza e gravi disturbi del comportamento finalizzati a ridurre i sintomi psicologici e comportamentali, nel rallentare il declino dell' autonomia, nel massimizzare la qualità della vita dei pazienti e nel ridurre il carico assistenziale delle famiglie ed a favorire il loro utilizzo flessibile e temporaneo, orientato, ove possibile, al mantenimento/rientro a domicilio del paziente a seguito del miglioramento dei sintomi della malattia e del sollievo/supporto fornito ai familiari;

Dato atto che il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012-2015 è ancora in vigore ai sensi dell' articolo 4, della Legge Regionale n. 80 del 27 dicembre 2017 "Disposizioni in materia di programmazione settoriale. Modifiche alle leggi regionali 31/2000, 22/2002, 40/2005, 14/2007, 53/2008, 9/2010, 21/2010, 65/2014, 69/2014, 1/2015, 22/2016";

Considerata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 370 del 22/03/2010 "Progetto per l' assistenza continua alla persona non autosufficiente";

Richiamati i Pareri del Consiglio Sanitario regionale:

- n. 52/2010 "Sindrome di demenza: Diagnosi e Trattamento"
- n. 12/2012 "Demenza: Guida per il caregiver"
- n. 24/2012 "Implementazione Linea Guida Demenze"
- n. 102/2014 "Presenza in carico del paziente con Alzheimer"
- n. 66/2015 "PDTA Demenza";

Viste le Linee Guida del Consiglio Sanitario Regionale Sindrome demenza: diagnosi e trattamento, pubblicate nel 2011 e aggiornate nel 2015 che sintetizzano per i medici di medicina generale, che



avviano il processo diagnostico-terapeutico, le indicazioni più attendibili sui test valutativi, sui trattamenti farmacologici e su altre metodologie di trattamento, come le stimolazioni cognitive e le psicoterapie brevi;

Richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 147 del 23/02/2015 che recepisce l'Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le province, i comuni e le comunità montane sul documento recante: " Piano nazionale demenze - Strategie per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore delle demenze" e il parere n. 102/2014 del Consiglio Sanitario Regionale sopra citato;

Considerato che l'Accordo sopra richiamato stabilisce che il Governo, le Regioni, le Province autonome e gli Enti Locali si impegnino a implementare il Piano suddetto, articolato in obiettivi e azioni;

Preso atto che il Piano nazionale demenze prevede tra gli obiettivi un aumento della consapevolezza e riduzione dello stigma per un miglioramento della qualità della vita e che tale obiettivo è declinato nei seguenti sotto-obiettivi:

- ☐ Supportare le persone con demenza e i loro familiari fornendo loro corrette informazioni sulla malattia e sui servizi disponibili per facilitare un accesso ad essi quanto più tempestivo possibile;
- ☐ Migliorare la qualità di vita e della cura e promuovere la piena integrazione sociale per le persone con demenze anche attraverso strategie di coinvolgimento personale e familiare;
- ☐ Favorire tutte le forme di partecipazione, in particolare attraverso il coinvolgimento delle famiglie e delle Associazioni, sviluppando non solo l'empowerment delle persone ma anche quello della comunità;

Considerato che rispetto all'ultimo punto il Piano nazionale demenze sottolinea l'importanza del coinvolgimento anche delle Associazioni locali da parte delle amministrazioni regionali:

Preso atto che rispetto agli obiettivi di cui sopra, il Piano prevede, tra le azioni derivanti, lo sviluppo di interventi di coinvolgimento attivo e consapevole dei familiari/caregiver con parallela offerta di sostegno personalizzato, formazione ed informazione mirate; il sostegno e la valorizzazione delle associazioni dei familiari e delle reti di volontariato, e delle loro attività dedicate ai caregiver e l'incentivazione di tutte le opportunità a bassa soglia e ad alta capacità di contatto per il coinvolgimento delle persone con demenza e dei loro familiari ed il sostegno informale (come ad esempio i Caffè Alzheimer o altre iniziative sul territorio di provata efficacia);

Considerato che il Piano nazionale demenze prevede che le azioni ivi previste, tra loro complementari e sinergiche, debbano essere avviate congiuntamente a livello nazionale, regionale e locale;

Considerato che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1402 dell' 11/12/2017 è stato approvato il documento Piano regionale demenze, in attuazione di quanto previsto dall'Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le province, i comuni e le comunità montane sul documento recante: " Piano nazionale demenze - Strategie per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell' appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore delle demenze" ;

Tenuto conto che, al fine di delineare uno specifico modello assistenziale da declinare in tutto il territorio regionale per migliorare la qualità di vita del paziente affetto da demenza e della sua famiglia, valorizzando e potenziando le professionalità esistenti, creando sinergie lavorative e relazionali grazie anche alle opportunità che la tecnologia offre, la stessa Deliberazione della Giunta Regionale n. 1402 dell' 11/12/2017 ha approvato il documento "Indicazioni per l'organizzazione di una rete sociosanitaria integrata per la cura e l'assistenza delle persone con demenza e il sostegno ai familiari";

Evidenziato che con la Deliberazione sopra richiamata, al fine di poter garantire una presa in carico che preveda una continuità di comunicazione, di interventi ed attività tra i diversi attori della rete dei servizi sanitari, sociali e socio-sanitari con cui l'utente e la sua famiglia (e/o assistente familiare) possano interfacciarsi durante tutto il percorso di cura, si è ritenuto necessario definire processi, percorsi, ruoli e rapporti di collegamento e collaborazione all'interno di tutta la rete dei servizi;

Considerato che si è ritenuto opportuno disporre che le Zone distretto/Società della Salute prevedano, nell'ambito dei propri strumenti di programmazione, le azioni e i servizi finalizzati all'attivazione della rete, con particolare riferimento alle forme di integrazione previste nelle suddette "Indicazioni per l'organizzazione di una rete sociosanitaria integrata per la cura e l'assistenza delle persone con demenza e il sostegno ai familiari", di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1402 dell' 11/12/2017 (Caffè e Atelier Alzheimer);

Tenuto conto che il suddetto documento prevede la possibilità di attivare, in via sperimentale, servizi innovativi a bassa soglia, ad integrazione dei percorsi assistenziali per la demenza, quali i Caffè Alzheimer e gli Atelier Alzheimer;

Dato atto che:

1. per "progetti sperimentali" si intendono azioni progettuali a valenza territoriale che prevedono la quantificazione dei risultati e la valutazione dell'efficacia, della qualità e sicurezza, attraverso un opportuno monitoraggio che consenta di stimare il valore aggiunto per il sistema assistenziale regionale;
2. per "innovativo" si intende la capacità di individuare percorsi e modalità organizzative e di governance dei servizi ad oggi non previste dalla normativa vigente e in grado di leggere e gestire i bisogni dei soggetti coinvolti in maniera più appropriata;

Stabilito che l'attivazione dei suddetti progetti sperimentali dovrà garantire:

- la coerenza con la programmazione sociosanitaria regionale e locale;
- la creazione di sinergie tra tutti i soggetti operanti all'interno del sistema integrato nella fase di definizione della proposta sperimentale, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili;
- la definizione di elementi utili a stabilire criteri e standard di nuovi percorsi/modelli assistenziali replicabili sul territorio regionale;

Precisato che i progetti sperimentali:

- dovranno essere elaborati all'interno di un'analisi del contesto territoriale di riferimento che trova la sua naturale collocazione nella Zona-distretto, e che pertanto saranno oggetto di una formulazione progettuale condivisa fra Conferenza zonale dei sindaci (o Società della Salute laddove costituita) e Azienda USSL, anche su proposta degli operatori del sistema sociale e sanitario coinvolti, delle organizzazioni sindacali, dei soggetti del Terzo Settore e dei gestori privati e pubblici;
- dovranno essere presentati dalle Società della Salute, per le Zone distretto ove esse siano formalmente costituite ai sensi dell'Art. 71 bis della L.R. n. 40 del 24/02/2005 e s.m.i., ovvero, ove non costituite, dal soggetto pubblico espressamente individuato dalla Conferenza zonale dei sindaci integrata (definita



all'Art. 70 bis, comma 8 della della L.R. n. 40 del 24/02/2005 e s.m.i.) nell'ambito delle convenzioni per l'esercizio delle funzioni di integrazione sociosanitaria;  
-saranno oggetto di valutazione di ammissibilità secondo i criteri di qualità/coerenza e innovatività progettuale contenuti nell'Avviso pubblico di cui all'Allegato A, da parte di un nucleo di valutazione appositamente nominato dall'Amministrazione regionale;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di promuovere la diffusione e lo sviluppo delle terapie non farmacologiche (o "psicosociali") al fine di migliorare la qualità di vita dell'anziano con demenza e della sua famiglia approvando un avviso pubblico a presentare progetti per l'attivazione di azioni innovative e sperimentali ad integrazione dei percorsi assistenziali per la demenza, secondo le indicazioni contenute nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto opportuno approvare un "Avviso pubblico a presentare progetti per l'attivazione di azioni innovative e sperimentali ad integrazione dei percorsi assistenziali per la demenza", di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Precisato che i progetti dovranno essere redatti esclusivamente seguendo il "Formulario per la presentazione del progetto sperimentale" di cui all'Allegato B parte integrante e sostanziale del presente atto, pena la non ammissibilità e valutazione del progetto stesso;

Stabilito che la Regione Toscana cofinanzia i progetti sperimentali approvati e che la quantificazione in percentuale del contributo regionale non può essere superiore al 70% del costo complessivo del progetto non potendo, in ogni caso, superare l'importo massimo di complessivi euro 15.000,00;

Stabilito che per cofinanziare i progetti sperimentali ammissibili, sarà destinato l'importo complessivo di euro 202.555,00 imputandolo come segue:

□ impegno n. 7128/2013 assunto con D.D. n. 6167/2013 per euro 101.277,50,

□ impegno n. 8058/2014 assunto con D.D. n. 6698/2014 per euro 101.277,50,

ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 118/2011, sul capitolo n. 26004 "Azioni progettuali per l'integrazione socio-sanitaria - trasferimenti ad enti pubblici", annualità 2018 del bilancio pluriennale 2018-2020;

Dato atto che l'erogazione delle risorse finanziarie suddette è comunque subordinata al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Ritenuto di demandare al settore competente della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale l'adozione degli atti necessari per l'attuazione di quanto disposto con la presente Deliberazione;

Vista la Legge Regionale n. 79 del 27/12/2017 di approvazione del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2 dell'8 gennaio 2018 "Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2018-2020 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020";

Preso atto del parere espresso dal Comitato di Direzione nella seduta del 22/02/2018;

a voti unanimi

## DELIBERA

1. di approvare un "Avviso pubblico a presentare progetti per l'attivazione di azioni innovative e sperimentali ad integrazione dei percorsi assistenziali per la demenza", di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di precisare che i progetti dovranno essere redatti esclusivamente seguendo il "Formulario per la presentazione del progetto sperimentale" di cui all'Allegato B parte integrante e sostanziale del presente atto, pena la non ammissibilità e valutazione del progetto stesso;
3. di prevedere che i progetti sperimentali, in ordine alla loro ammissibilità, saranno valutati secondo i criteri di qualità/coerenza e innovatività progettuale contenuti nell'Avviso pubblico di cui all'Allegato A, da parte di un nucleo di valutazione appositamente nominato dall'Amministrazione regionale;
4. di stabilire che i progetti sperimentali approvati riceveranno un cofinanziamento regionale e che la quantificazione in percentuale del contributo regionale non può essere superiore al 70% del costo complessivo del progetto, non potendo, in ogni caso, superare l'importo massimo di complessivi euro 15.000,00;
5. di destinare l'importo complessivo di euro 202.555,00, per co-finanziare i progetti sperimentali ammissibili, imputandolo come segue:
  - impegno n. 7128/2013 assunto con D.D. n. 6167/2013 per euro 101.277,50,
  - impegno n. 8058/2014 assunto con D.D. n. 6698/2014 per euro 101.277,50,ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 118/2011, sul capitolo n. 26004 "Azioni progettuali per l'integrazione socio-sanitaria - trasferimenti ad enti pubblici", annualità 2018 del bilancio pluriennale 2018-2020;
6. di dare atto che l'erogazione delle risorse finanziarie suddette è comunque subordinata al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia.
7. di dare mandato al settore competente della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale per l'adozione degli atti necessari per l'attuazione di quanto disposto con la presente Deliberazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA  
IL DIRETTORE GENERALE  
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

Il Dirigente Responsabile  
BARBARA TRAMBUSTI

Il Direttore  
MONICA CALAMAI